

## Nuove scritture

# SCANNASURICE

Venerdì 10 Maggio, ore 20.45  
Palcoscenico

di  
**Enzo Moscato**

regia  
**Carlo Cerciello**

con  
**Imma Villa**

scene  
**Roberto Crea**

costumi  
**Daniela Ciancio**

suono  
**Hubert Westkemper**

musiche originali  
**Paolo Coletta**

disegno luci  
**Cesare Accetta**

aiuto regia  
**Aniello Mallardo**

assistente alla regia  
**Serena Mazzei**

assistente scenografo  
**Michele Gigi**

direttore tecnico  
**Ivan De Paola**

direttore luci  
**Daniilo Cencelli**

direttore di scena  
**Marco Perrella**

tecnico audio  
**Jack Hakim**

tecnico luci  
**Andrea Iacopino**

foto di scena  
**Andrea Falasconi**

amministrazione  
**Alessandro Mattias**

organizzazione  
**Elisa Pavolini**

una produzione  
**Teatro Elicantropo - Elledieffe**

Premio Mario Mieli 2018  
a Imma Villa come *Miglior interprete*

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017  
a Imma Villa come *Miglior interprete di monologo*

Premio della Critica (A.N.C.T.) 2015  
come *Miglior spettacolo*

Premio Annibale Ruccello 2015

Premio PulcinellaMente 2015

Scannasurice segnò, nel 1982, il debutto “ufficiale” di Enzo Moscato come autore e interprete. Scritto dopo il terremoto, ne porta il segno evidente, cogliendo di quel sommovimento l’effetto disgregante piuttosto che quello rigeneratore di energie.

Carlo Cerciello sceglie di tornare alla messinscena di un testo in lingua napoletana, attraverso un autore antiolografico per eccellenza come Moscato, nell’intento di allontanarsi dalla malsana oleografia di ritorno che appesta Napoli di retorica e luoghi comuni. *Scannasurice* è una sorta di discesa agli “inferi” di un personaggio dalla identità androgina, nell’ipogeo napoletano dove abita, in una stamberga, tra elementi arcani, in compagnia dei topi — metafora dei napoletani stessi — e dei fantasmi delle leggende metropolitane: dalla Bella ‘mbriana al Munaciello, tra spazzatura e oggetti simbolo della sua condizione, alla ricerca di un’identità smarrita dentro le macerie della storia e della sua quotidianità terremotata, fisicamente e metafisicamente.

Il personaggio fa la vita, “batte”. È, originariamente, un “femminiello” dei Quartieri Spagnoli, ma i femminielli di Enzo Moscato sono creature senza identità, quasi mitologiche, magiche. Per questo ne è interprete un’attrice che del personaggio esalta l’ambiguità e l’eccesso. Una volta smontata la sua appariscente identità, indosserà la solitudine e la fatiscenza stessa del tugurio dove vive. Sarà cieca Cassandra, angelo scacciato dal Paradiso, sarà maga, sarà icona grottesca e disperata, ma sempre poetica.

[...] straordinaria Imma Villa. Grazie a lei il pubblico, emozionato, commosso, turbato, ferito, esaltato, scopre la gioia ed il dolore di condivisioni che a volte ci concede il teatro. Accade raramente ed è un prodigio ed un dono. E gli applausi sembra non debbano mai avere fine. Giulio Baffi, la Repubblica

Uno spettacolo che onora la drammaturgia e la sonorità fosca d'un dialetto lirico. Rodolfo Di Giammarco, la Repubblica

I Concerti delle 18  
**Domenica 12 Maggio — ore 18.00**  
Palcoscenico  
**Nicola Di Benedetto**, violino  
**Valentina Kaufman**, pianoforte  
musiche di Franck, De Sarasate, Grieg,  
Ravel per violino e pianoforte

con il sostegno di  
FONDAZIONE  
FRULLI

Tra Letteratura e Teatro  
**Giovedì 16 Maggio — ore 20.45**  
**Con il vostro irridente silenzio**  
*Studio* sulle lettere dalla prigionia  
e sul memoriale di Aldo Moro  
ideazione, drammaturgia  
e interpretazione di Fabrizio Gifuni

si ringraziano  
Nicola La Gioia e il Salone internazionale del Libro di Torino  
Christian Raimo per la collaborazione  
Francesco Biscione e Miguel Gotor per la consulenza storica

progetto del Teatro Verdi Pordenone  
a cura di Natalia Di Iorio

partner progetto  
fondazione  
pordenonelegge

media partnership  
**Rai Radio 3**

con il sostegno di  
FONDAZIONE  
FRULLI

Danza  
Prima ed esclusiva per l'Italia  
**Martedì 21 Maggio — ore 20.45**  
Ballet Grand Théâtre de Genève  
**Une autre passion**  
coreografia, scenografia, filmati  
Pontus Lidberg  
musica di Johann Sebastian Bach  
(*Passione secondo Matteo*,  
Registrazione Münchener Bach-Orchester,  
direttore Karl Richter)

CAFFÈ DRIVE  
**LICINIO**  
SMART FOOD  
TEATRO VERDI  
PORDENONE

**Bar aperto  
dalle ore 19.00  
Prenota  
alla Biglietteria**

Comune di Pordenone

Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

CRÉDIT AGRICOLE  
FRULADRIA



Visita la mostra  
**Giampaolo Coral**  
**Musica su tela**  
Foyer 1° Piano

**A Teatro  
il tuo 5X1000  
è per i giovani**

Codice Fiscale  
Associazione Teatro Pordenone

**91062100937**

I biglietti per tutti gli spettacoli  
sono disponibili in Biglietteria  
e anche on-line

**info**  
**0434 247624**  
**comunale**  
**giuseppeverdi.it**

f t i

info teatro con whatsapp  
320 8592492  
Invia un messaggio con scritto "ISCRIVIMI"

*(...) un'Imma Villa semplicemente strepitosa: carnale, ironica rabbiosa, sperduta e tenerissima, dona una sanguigna e appassionata verità sia ai tarocchi che Cerciello le fa appendere a una corda per richiamare con altrettanta ironia i proverbiali panni stesi ad asciugare sia alla Bella 'Mbriana e al Munaciello evocati da Moscato come vie di fuga dalle macerie della realtà.*

Enrico Fiore, Il Mattino

*È invece già un piccolo classico Scannasurice di Enzo Moscato interpretato da una straordinaria Imma Villa [...] Sublime e insieme abissale, il testo si fa percorso di vitalità per un'attrice che usa tutti i mezzi in suo possesso per misurarsi con l'orrore che la (e ci) circonda. Testo bellissimo e spettacolo fascinioso.*

Gianfranco Capitta, il Manifesto

*Scannasurice di Moscato si basa su un'efficace invenzione visiva (...) la bravissima Imma Villa striscia evocando una figura dall'incerta connotazione sessuale. Il virtuosismo verbale dell'attrice fa del napoletano stretto una musica incalzante, ma in gran parte insondabile.*

Renato Palazzi, Sole 24 ore

*Sono ticinese. Eppure ho assaporato ogni parola, ogni gesto. E ho capito le parole, aiutate dal gesto scenico. Ho capito i pensieri, coinvolti dalla forza attoriale. Ho capito la tradizione, seppur lontana dalla mia.*

Roberta Niccolò, Timmagazine Lugano

## Sinossi

Ad introdurre lo spettatore in sala, sono le note di *Dicintencello vuje* reinterpretate da Alan Sorrenti, simbolico graffio sonoro alla tradizione musicale partenopea. Nel buio una voce nervosa impreca contro immaginari e presunti studenti e li accusa di essere gli artefici del disordine in casa. Improvvisamente appare Scannasurice, un essere curioso e stravagante, forse è stato lui a causare tutto quel disordine perché è un ubriaccone e quando beve, di solito, non ricorda più nulla.

La scena è in disordine: sacchetti della spazzatura, bottiglie semivuote di vino e soprattutto macerie. Dopo avere bevuto un sorso di vino, Scannasurice si scaglia nuovamente contro gli studenti accusandoli di essere degli alcolizzati e augura loro di fare la fine di impiccati celebri, come Corradino di Svevia e Luisella Sanfelice. La narrazione assume toni evocativi, si riempie di immagini surreali e grottesche, con il racconto del caffè della signorina Rusina e del suo suicidio insieme a 12 topi. È a questo punto che Scannasurice compie uno strano rituale: nel buio si avvolge con un velo bianco e azzurro (esplicito riferimento alla bandiera del Napoli) e appare nelle sembianze della Madonna. Parla del curaro, come mezzo per eliminare sorci e umani, per diminuire una popolazione troppo numerosa. Ma come per

i sorci, non bisogna sbagliare la dose perché altrimenti si diventa immuni, non si vive e non si muore, si sopravvive in una eterna tensione verso la luce, verso il sole che però non si riesce a vedere mai. Versa delle gocce di curaro all'interno di uno sfiatatoio dell'acqua e scompare di nuovo nel buio. Scannasurice canta un'inquietante filastrocca popolare, per poi riapparire — come all'inizio — seduto e con una bottiglia di vino tra le mani. Parla della casa: dice che non bisogna far arrabbiare la Bella 'mbriana, spirito protettore della casa, perché altrimenti potrebbe accadere qualcosa di grave. Al contrario, se si rispettano la casa e i suoi minuscoli abitanti (insetti e topi), possono capitare cose belle e fortunate. Prende dei tarocchi, li mescola e come se leggesse il futuro narra la storia di un appartamento a salita Concordia 37. È il racconto misterioso di una giovane coppia con una figlia piccola che riesce ad ottenere un appartamento enorme ad un affitto bassissimo. Di notte una voce misteriosa conduce i due sposi a un tesoro e li invita energicamente a lasciare l'appartamento: i tre scappano appena in tempo prima del crollo dell'intero palazzo. È il crollo "scenico" a segnare la fine della narrazione e il passaggio ad una nuova e feroce invettiva contro i topi, metafora del popolo napoletano, da sempre incline all'accettazione della condizione di inferiorità e di sottomissione.

Scannasurice rivela la sua natura di persecutore di topi e in un crescendo omicida immagina di ucciderli con l'aiuto di una spada, poi sfinito si abbandona ad un crollo psicofisico. Il personaggio, ora, appare piccolo e indifeso rispetto all'imponente trappola, accovacciato stringe tra le braccia una bottiglia di vino e si rivolge allo studente immaginario, una frenesia romantica, tenera e tragica allo stesso tempo, come un innamorato perduto nel suo sogno d'amore. Poi il buio lo divora. Una luce fioca e fredda, una voce che intona una nenia nostalgica, creano un'atmosfera onirica e surreale che è interrotta da un cambio luci e Scannasurice, ora totalmente visibile, appare radicalmente trasformato: indossa pesanti gioielli, una parrucca, tacchi, calze a rete e una pelliccia rosso fuoco. Con un gesto inaspettato per la prima volta abbandona la struttura per "andare a battere" cioè a prostituirsi.

Dopo alcune considerazioni amare sulla sua esistenza, sulla casa (tane, cunicoli, fogne e sotterranei) e sui napoletani (il popolo dei topi che non ha neanche una bandiera), Scannasurice esausto si spoglia completamente degli indumenti e si siede, pronto ormai a rinunciare alla sua misera vita.

## Nuove scritture

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone



# SCANNASURICE

Esclusiva regionale

Venerdì 10 Maggio  
2019